

Codice A1603B

D.D. 9 settembre 2022, n. 476

D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Comuni vari della Val Pellice. Lavori di collettamento, depurazione e realizzazione della dorsale idrica Val Pellice - Lotto I", localizzato nel Comune di Cavour (TO).



ATTO DD 476/A1603B/2022

DEL 09/09/2022

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1603B - Servizi ambientali**

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Comuni vari della Val Pellice. Lavori di collettamento, depurazione e realizzazione della dorsale idrica Val Pellice - Lotto I", localizzato nel Comune di Cavour (TO).

Premesso che

In data 29 aprile 2022 il sig. Silvano Iraldo, in qualità di Legale Rappresentante della società SMAT S.P.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: "Comuni vari della Val Pellice, lavori di collettamento, depurazione e realizzazione della dorsale idrica Val Pellice – Lotto I", localizzato nel Comune di Cavour (TO).

Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Ai sensi del c. 2 dell'art. 19 d.lgs. 152/2006 aggiornato, è stata verificata la completezza della documentazione trasmessa a corredo della suddetta istanza.

Le opere previste nel presente progetto prevedono, in sintesi, la realizzazione di parte degli interventi necessari per il completamento del sistema di collettori e delle opere idrauliche connesse ed il potenziamento dell'impianto di depurazione centralizzato di Cavour in frazione Castellazzo per il trattamento dei reflui provenienti dal bacino urbano dei territori di Bricherasio e della Val Pellice fino a Bobbio Pellice secondo i tracciati individuati nel progetto preliminare del 2003 redatto ai fini del finanziamento Olimpico.

Il presente progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

1. Potenziamento dell'esistente impianto di depurazione di Cavour in frazione Castellazzo con una potenzialità nominale di 30'000 A.E.;

2. Una nuova dorsale fognaria per il convogliamento allo stesso dei reflui ad oggi trattati presso l'impianto di depurazione di Torre Pellice;
 3. La dismissione e la bonifica dell'impianto di depurazione esistente di Torre Pellice;
- La realizzazione di una nuova dorsale idrica in ghisa sferoidale che si sviluppa in parallelo al collettore fognario di cui al punto precedente

Preso atto che

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale costituito con d.g.r. 21-27037 del 12.04.1999 così come previsto dall'art. 7, comma 3, L.R. 40/1998 ha individuato la Direzione Ambiente, Tutela e Governo del Territorio - Settore Servizi Ambientali quale struttura competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale individuando altresì le altre strutture regionali interessate all'istruttoria medesima;

il medesimo Nucleo centrale ha provveduto inoltre alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

Dato atto che

Ai sensi dell'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 8 del d.lgs. 104/2017, ai fini dell'avvio del procedimento, è stata inviata ai soggetti interessati, con nota prot. n. 54013 del 02/05/2022, la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale; ai fini dell'avvio della fase istruttoria è stata convocata, con nota prot. n. 76003 del 20/06/2022, una riunione dell'Organo tecnico regionale, al fine di acquisire i pareri di competenza da parte di tutti i soggetti interessati

sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

1. Città Metropolitana di Torino in data 27/05/2022 con nota della CMTO prot. n° 71592-TA2
2. Ministero della cultura Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino in data 30/05/2022 con nota prot n°67130
3. Regione Piemonte, settore Difesa del Suolo in data 15/07/2022 con nota prot. n°89095
4. Contributi Regionali pervenuti nell'OTR del 05/07/2022 dei seguenti settori:
 - Urbanistica Piemonte Occidentale
 - Urbanistica Piemonte Occidentale – Paesaggio
 - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino
 - Tutela delle Acque
5. Arpa Piemonte in data 14/07/2022 con nota prot. n°88456

Rilevato che

L'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata indetta, con nota prot. n. 76003 del 20/06/2022, dopo un ampio confronto ha concluso che tale progetto non necessita dell'assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale, individuando nel contempo alcune prescrizioni.

Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e subordinatamente al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, il progetto dovrà rispettare le prescrizioni dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente; attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016.

In accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- - direttiva 91/271/CEE;
- - d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- - l.r. 40/1998;
- - d.g.r. 21-27037 del 12/04/1999

DETERMINA

di ritenere che il progetto relativo a “Comuni vari della Val Pellice. lavori di collettamento, depurazione e realizzazione della dorsale idrica Val Pellice - Lotto I”, localizzato nel Comune di Cavour (TO) e presentato da Smat S.p.A., sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti le successive fasi di progettazione e la fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, il progetto dovrà rispettare le prescrizioni dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1603B - Servizi ambientali)
Firmato digitalmente da Paola Molina

Allegato

ALLEGATO A

D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Comuni vari della Val Pellice. lavori di collettamento, depurazione e realizzazione della dorsale idrica Val Pellice - Lotto I", localizzato nel Comune di Cavour (TO).

Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari.

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017.

Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle "condizioni ambientali" contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo. In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Raccomandazioni:

- L'organizzazione del cantiere dovrà rispettare tutti i dettami previsti dalla Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" ed in particolare da quanto definito nelle linee guida regionali "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" approvate con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 (B.U.R.P. del 22 aprile 2010, n.16) e modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011 (rispetto del deflusso

minimo vitale, messa in secca dei corpi idrici e libera circolazione della fauna ittica).

- Tenere in debito conto la quantità di acque parassite eventualmente presenti in seguito alla realizzazione dell'ampliamento e potenziamento del depuratore, per evitare di ridurre la sua capacità depurativa.
- Verificare che il progetto di revamping dell'impianto, per quanto concerne l'abbattimento dell'azoto e del fosforo, rispetti quanto previsto dal vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA [D.C.R. n. 179 - 18293](#) del 2 novembre 2021 - [D.G.R. n. 8-3089 del 16 aprile 2021](#))
- Verificare, che tutti gli scaricatori di piena presenti sulla rete fognaria esistente posti a valle del punto di innesto della nuova condotta, garantiscano il rispetto della normativa in merito agli scaricatori di piena (L.R. n. 13/90; PTA; ecc.).
- Verificare che la documentazione relativa alla gestione delle Terre e Rocce da Scavo dovrà essere conforme a quanto previsto dalla normativa vigente (DPR n. 120/2017).
- Verificare, per quanto riguarda l'adeguamento al PPR, che la relazione presentata sia coerente con quanto richiesto dal Regolamento attuativo del PPR, di cui al DPGR del 22 marzo 2019, n. 4/R.
- Approfondire le analisi idrauliche e morfologiche, tenendo in considerazione le caratteristiche geomorfologiche sia degli alvei sia delle aree perifluviali, al fine di verificare l'eventuale necessità di implementare le opere esistenti di contenimento dei deflussi.
- Coordinare l'intervento dei lavori di collettamento, depurazione e realizzazione della dorsale idrica Val Pellice - lotto I, (per quanto riguarda il tracciato delle tubazioni di acquedotto e fognatura, previste in Comune di Luserna lungo la sponda sinistra del Torrente Pellice, ai fini della compatibilità idraulica), con il progetto in fase di redazione da parte della Città Metropolitana avente ad oggetto "Lavori di sistemazione idraulica del torrente Pellice nel comune di Luserna San Giovanni località confluenza torrente Angrogna – Campi sportivi – Anno 2014”
- Coordinare, i progettisti incaricati dal proponente e quelli della Città Metropolitana, gli interventi previsti e le relative tempistiche di attuazione del passaggio delle condotte nelle aree soggette a rischio di esondazione dei Torrenti Angrogna e Pellice che comportino la realizzazione di opere di protezione.
- La Soc. SMAT S.p.A. dovrà richiedere al Settore Tecnico Regionale l'autorizzazione idraulica e la relativa concessione demaniale per l'intervento in subalveo ai sensi rispettivamente del RD 523/04 e del Regolamento D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R; inoltre per il passaggio delle condotte in sponda sinistra del Torrente Pellice, dovrà richiedere il Parere di Compatibilità Idraulica per il tramite dell'Amministrazione Comunale di Luserna che dovrà dichiararne la non altrimenti

localizzabilità sotto il profilo tecnico, ai sensi dell'Allegato I della DGR 9 dicembre 2015 n. 18-2555.

Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Fase di progettazione definitiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam

1. per quanto riguarda la tutela ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004 (tutela archeologica):

1.1 dovrà essere inviato alla Soprintendenza, uno studio archeologico preliminare accompagnato da uno stralcio progettuale "sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari", al fine di consentire l'attivazione nelle tempistiche di legge dell'eventuale procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico per i lavori in oggetto di cui alla norma citata;

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino e Settore Urbanistica Piemonte Occidentale - Paesaggio

1.2 dovrà essere fornita, nel più breve tempo possibile una "Relazione archeologica" (attinente alle nuove dorsali idrica e fognaria e dismissione dell'impianto di depurazione esistente ed il potenziamento dell'impianto di Castellazzo). ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004 (tutela archeologica) e tale relazione dovrà essere adeguata alle eventuali richieste della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, ed il progetto definitivo dovrà rispettare quanto riportato nella relazione.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino e Settore Urbanistica Piemonte Occidentale - Paesaggio

2. per quanto riguarda la tutela ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 (tutela paesaggistica)

2.1 si richiede la trasmissione della Relazione Paesaggistica, redatta a ai sensi del DPCM 12/12/2005, con l'indicazione puntuali di tutti i vincoli paesaggistici intercettati dal progetto e delle opere da realizzarsi in corrispondenza degli stessi; relativa conformità con il Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e compatibilità paesaggistica delle opere proposte;

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino e Settore Urbanistica Piemonte Occidentale - Paesaggio

2.2 La Relazione Paesaggistica dovrà contenere fotoinserimenti degli interventi da realizzarsi in aree sottoposte a tutela paesaggistica, corredati da planimetria con individuati i punti di ripresa, finalizzati a comprendere l'impatto che il nuovo progetto determina sul territorio.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino e Regione Piemonte - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale - Paesaggio

3. La tubazione del collettore fognario in progetto (dal depuratore in Comune di Torre Pellice in Località concentrico fino alla rete fognaria del Comune di Luserna San Giovanni) dovrà essere dimensionata in modo da tener conto del programma di collettamento delle acque reflue della Val Pellice verso il depuratore sito nel Comune di Cavour;

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Città Metropolitana di Torino

4. Dovrà essere prodotta una relazione urbanistica con gli estratti planimetrici e normativi a dimostrazione della coerenza con il PRG vigente ed il Progetto Preliminare di adeguamento al PAI.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale

5. Con riferimento all'attraversamento in subalveo del Torrente Angrogna, si richiede di integrare, nella redazione del progetto definitivo, gli elaborati presentati (si veda in particolare la Tav. D.06.00) con una sezione trasversale a tutto alveo del corso d'acqua ed una planimetria della zona dell'attraversamento, debitamente quotate ed estese fino alle sponde.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte, settore Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

6. Nell'istanza di modifica di AUA si dovrà necessariamente tenere in debito conto, lo stato di qualità dei corpi Idrici (Angrogna 04SS2N013PI, Chisone 06SS3F121PI e Pellice 06SS3F363PI), i quali non dovranno subire alcun tipo di peggioramento a seguito della realizzazione del nuovo impianto di depurazione.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte, settore Tutela delle Acque

Fase di cantiere

Termine per la Verifica di ottemperanza: **In corso d'opera** (inizio/fine lavori)

7 Al Dipartimento ARPA "Territoriale Nord-Ovest" dovranno essere comunicati le date di inizio e di conclusione dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. 152/06 e s.m.i. dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte